

**Conferenza stampa annuale 2007**

Comunicato stampa

La banca dei progetti europei

Bruxelles, 8 febbraio 2007

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti nel 2006

Sostenere la modernizzazione dell'economia europea

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti, la banca dei progetti europei, ha proseguito nel 2006 la propria azione a favore della modernizzazione delle economie degli Stati membri e dei Paesi vicini all'Unione.

Il 2006 è stato il primo anno completo di attuazione della nuova strategia decisa dai governatori nel giugno del 2005: una strategia qualitativa d'investimento e d'innovazione finanziaria.

Tale strategia consiste nel:

- **rafforzare l'effetto leva** risultante dagli interventi della BEI,
- **concentrare i finanziamenti nell'Unione attorno a 6 priorità europee**,
- **contribuire alla convergenza economica** tra l'Unione e i suoi Paesi partner.

Il totale dei finanziamenti della Banca europea per gli investimenti nel 2006 è ammontato a 45,8 miliardi di EUR, diretti al sostegno di progetti che contribuiscono alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea. I prestiti accordati nei Paesi membri dell'UE, che nel 2006 erano 25, si sono elevati a 39,8 miliardi di EUR, rappresentando l'87% delle operazioni.

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) – la filiale del Gruppo BEI specializzata nell'attività di capitale di rischio e nella concessione di garanzie a favore delle PMI – ha investito 688 milioni di EUR in fondi di capitali di rischio, portando il portafoglio complessivo a 3,8 miliardi di EUR ed ha accordato un totale di 2 miliardi di EUR sotto forma di garanzie che coprono i portafogli di prestiti alle PMI di banche e di altre istituzioni finanziarie.

Per finanziare le proprie attività, la BEI ha raccolto sui mercati internazionali dei capitali un totale di 48 miliardi di EUR, attraverso 303 emissioni di titoli obbligazionari in 24 monete diverse.

Le schede tematiche allegate al presente comunicato illustrano dettagliatamente l'attività della BEI nel 2006, ripartita secondo i suoi obiettivi operativi basati su 6 priorità nell'Unione e sul sostegno alle 3 politiche estere dell'Unione. I punti principali della strategia e dell'azione della Banca si riassumono in modo seguente:

1. Rafforzare l'effetto leva risultante dagli interventi della Banca

Nel contesto dell'Unione allargata a 27 Stati membri, il Gruppo BEI vuole svolgere il ruolo di protagonista principale e di partner dello sviluppo economico, mobilitando risorse finanziarie allo scopo di:

- sostenere la modernizzazione economica dei nuovi Stati membri,
- mantenere alto il livello d'investimento nei servizi collettivi,
- contribuire alla competitività tecnologica dell'Unione e allo sviluppo delle PMI,
- raccogliere le sfide rappresentate dal settore energetico europeo e dal cambiamento climatico,
- favorire la cooperazione con le istituzioni specializzate nazionali ed internazionali.

Gli esempi seguenti intendono illustrare tale approccio volontarista del Gruppo BEI.

Il Gruppo BEI ha innanzitutto rafforzato le modalità di cooperazione con la Commissione europea, lanciando tre nuove iniziative comuni, per consentire agli Stati membri di approfittare maggiormente dei fondi strutturali europei – il cui importo è stato incrementato notevolmente fino a raggiungere la cifra di 308 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013. In tal modo, i fondi strutturali saranno assegnati a fini d'ingegneria finanziaria negli ambiti di sostegno alle PMI/microimprese (iniziativa JEREMIE) e di sviluppo sociale urbano (iniziativa JESSICA). La terza iniziativa (JASPERS), finanziata dalla Commissione, il Gruppo BEI e la BERS, propone

– a titolo gratuito – assistenza tecnica volta all'identificazione e alla realizzazione di progetti d'infrastrutture situati nei nuovi Paesi membri e finanziabili attraverso i fondi strutturali. Sono già stati identificati, nell'ambito di tali meccanismi, diversi progetti; è bene ricordare che tale assistenza tecnica non è in alcun modo subordinata ad un cofinanziamento presso la BEI o la BERS.

Allo stesso modo, la BEI e la Commissione europea hanno unito le loro rispettive risorse per accelerare la realizzazione dell'ambizioso programma riguardante le reti transeuropee (RTE) di trasporto e di energia, creando un fondo di finanziamenti strutturati e un fondo di garanzia per le RTE, al fine di agevolare il finanziamento di quei progetti che presentano un alto profilo di rischio. Questi due strumenti potranno attirare fino a 20 miliardi di EUR di finanziamenti aggiuntivi, pubblici o privati, a sostegno delle RTE.

Per appoggiare gli sforzi diretti all'innovazione e alla ricerca & sviluppo nell'Unione europea, la BEI e la Commissione stanno creando un nuovo «Fondo Ricerca», cofinanziato dalla Banca e dal settimo programma quadro di R&S per un importo pari a 1 miliardo di EUR. Anche in questo caso, tale strumento finanziario consentirà una maggiore presa di rischio e la mobilitazione di capitali privati a favore d'importanti progetti per la competitività industriale dell'Unione. L'effetto leva generato da tale meccanismo, secondo l'auspicio del Consiglio europeo di dicembre 2005, faciliterà la mobilitazione di ulteriori 10 miliardi di EUR per il periodo 2007-2013.

In parallelo, il FEI sta dando un nuovo impulso alla sua azione di sostegno alle PMI attraverso un aumento di capitale in fase di preparazione e l'attuazione, grazie al programma-quadro «Competitività e innovazione» 2007-2013, di 1,1 miliardi di EUR aggiuntivi che consentono il ricorso a prodotti finanziari innovativi, soprattutto per le PMI in fase di avvio.

Infine, la cooperazione della BEI con le altre istituzioni si è notevolmente rafforzata, sia sul piano degli scambi di competenze che su quello della condivisione di prodotti finanziari. Basti citare gli esempi dei progressi compiuti nel 2006 riguardo al sostegno degli obiettivi di Kyoto (creazione dei fondi di crediti di carbonio, uno con la Banca mondiale e l'altro con la BERS), la cooperazione operativa messa in atto con la BERS riguardo all'Europa dell'est, e molte altre operazioni congiunte con le istituzioni nazionali di sviluppo.

2. Le sei priorità nell'ambito dell'Unione europea

Nell'Unione europea, il Gruppo BEI ambisce meno all'aumento del volume dei finanziamenti per optare più decisamente verso una scelta più selettiva dei progetti, per contribuire in modo efficace agli obiettivi dell'Unione ed a riunire il concorso proveniente da altre fonti attorno a tali progetti.

Tale volontà – dettata dai governatori della BEI – di privilegiare la qualità dei progetti piuttosto che la quantità, è la causa di un lieve calo del volume dei prestiti nel 2006 (39,8 miliardi di EUR contro 42 miliardi di EUR nel 2005). Inoltre, il mutevole contesto politico verificatosi in vari nuovi Stati membri ha impedito la realizzazione di alcuni progetti al ritmo previsto (l'attività della BEI in tali Paesi si è attestata a 5 miliardi di EUR nel 2006, contro i 5,8 miliardi di EUR del 2005).

Globalmente, il Gruppo BEI considera, riguardo alle attività di finanziamento nel 2006, di aver sostenuto un totale di investimenti che ha oltrepassato l'importo di 120 miliardi di EUR; tali investimenti sono stati effettuati per due terzi nelle zone meno favorite dell'Unione europea. Con un volume di operazioni più stabile e con effettivi in leggero aumento, il Gruppo BEI sta concentrando i propri sforzi verso progetti più complessi e prodotti finanziari più innovativi. Esso si sta impegnando, in tal modo, ad intervenire nell'insieme dei 27 Stati membri, anche se è stata stabilita una relativa priorità per i 12 nuovi Stati membri.

Le sei priorità europee attorno alle quali la Banca concentra i propri finanziamenti sono:

- **la coesione economica e sociale**, che ha mobilitato nel 2006 circa due terzi dei concorsi finanziari pari ad un importo di 26,7 miliardi di EUR. La BEI orienterà, in futuro, le proprie operazioni a sostegno della coesione, ma anche verso le «regioni della convergenza», in seguito al riallineamento della politica di coesione dell'UE per il periodo 2007-2013. Per giungere ad un uso più rapido ed efficace dei fondi strutturali, la BEI si è fortemente impegnata nel lancio delle iniziative JASPERS e JESSICA (V. scheda «Coesione economica e sociale»);
- **un'economia europea competitiva e innovatrice** grazie ad un potenziamento dei finanziamenti a favore della ricerca e dell'innovazione. La BEI ha consacrato ai progetti destinati alla ricerca, innovazione, istruzione e alle tecnologie dell'informazione circa 11 miliardi di EUR nel 2006. Per tali settori in special

modo essa accetta, di concerto con la Commissione europea, di assumere dei rischi finanziari maggiori grazie allo sviluppo di nuovi strumenti congiunti (V. la scheda «Innovazione»);

- **le reti transeuropee (RTE) di trasporto e di energia** efficaci e di facile accesso in fase evolutiva, specificatamente grazie al sostegno dei finanziamenti della BEI. Nel 2006, la Banca ha destinato alle RTE 8,4 miliardi di EUR, ossia 7,6 miliardi di EUR nell'Unione europea e 738 milioni di EUR per dei prolungamenti infrastrutturali nei Paesi vicini. Oltre ai prestiti classici a lunghissimo termine, la BEI sviluppa con la Commissione nuovi strumenti finanziari per sostenere anche dei progetti RTE con un più alto profilo di rischio (V. scheda «Reti transeuropee»);
- **il sostegno alle piccole e medie imprese (PMI), confermato nel 2006** con l'assegnazione di linee di credito bancario di un importo record pari a 5,8 miliardi di EUR, insieme ad un volume record di garanzie di 2 miliardi di EUR ed interventi di capitali di rischio pari a 688 milioni di EUR. Tale politica di sostegno alle PMI sarà ancora potenziata nel 2007 (V. Scheda «Sostegno alle PMI»);
- **La tutela dell'ambiente** per quel che riguarda il «cambiamento climatico» ma anche la preservazione delle risorse naturali ed il miglioramento della qualità della vita nei centri urbani. Più di un terzo dei 10,9 miliardi di EUR di finanziamenti BEI per l'ambiente rientrano direttamente in questa priorità che mira ad uno sviluppo urbano durevole. La parte principale delle operazioni di finanziamento è svolta nell'Unione, tuttavia la BEI sviluppa anche con la Commissione un'azione nel contorno Mediterraneo e lancia, con la BERS e la Banca mondiale, due fondi di crediti di carbonio per contribuire agli obiettivi di Kyoto (V. Scheda «Ambiente»);
- **gli obiettivi di efficacia, di diversificazione e di sicurezza nel settore energetico**, che la BEI sostiene ormai segnatamente e che costituiscono, per il 2007, la sua sesta priorità. Nell'Unione, la BEI vi ha destinato più di 3 miliardi di EUR e s'impegna ad orientarne più di 4 miliardi in futuro, di cui tra i 600 e gli 800 milioni di UE a favore delle energie rinnovabili (contro un importo di 463 milioni di EUR nel 2006). (V. anche Scheda «Energia»).

3. Tre cerchi di cooperazione con i Paesi terzi in una dinamica di convergenza e di rispetto delle identità dei partner.

In un'economia globale, caratterizzata dall'emergere di nuovi protagonisti e da tensioni politiche e sociali sempre più accese, l'Unione europea costituisce un punto di riferimento i cui valori di solidarietà, rispetto delle culture e delle identità sono percepiti come un fattore di moderazione, indispensabile alla ricerca di rapporti internazionali più calmi.

Riconoscendo la qualità del contributo della BEI verso l'attuazione dei capitoli finanziari delle politiche di aiuto allo sviluppo e di cooperazione dell'Unione verso i suoi Paesi partner, il Consiglio europeo di dicembre 2006 ha aumentato di più di un terzo le possibilità d'intervento della BEI al di fuori dell'Unione per il periodo 2007-2013, per un importo di 27,8 miliardi di EUR. Sono stati definiti tre «cerchi» di azione, con i loro obiettivi specifici:

- **i preparativi all'adesione dei futuri Stati membri** che beneficeranno di 8,7 miliardi di EUR di crediti garantiti dall'Unione. I 10,2 miliardi di EUR di prestiti per il periodo 2000-2006 hanno contribuito per i 12 nuovi Stati membri a preparare la loro adesione, in particolare ad accelerare i loro collegamenti con l'Unione e a migliorare i loro servizi collettivi. Per il 2006, se si tiene conto dei prestiti alla Bulgaria e alla Romania, i finanziamenti che la BEI ha destinato ai Paesi dell'allargamento sono ammontati a 3,2 miliardi di EUR (V. Scheda «Preparativi all'allargamento»);
- **il processo di convergenza con i vicini dell'Unione** rappresenta un portafoglio di 12,4 miliardi di EUR di crediti garantiti dall'Unione, costituendo così il mandato più importante che la BEI abbia mai ottenuto. A titolo indicativo, il portafoglio è ripartito in un importo di 8,7 miliardi di EUR per i 9 Paesi mediterranei, cioè quasi il doppio degli apporti finanziari ai Paesi del «Partenariato di Barcellona» (ad esclusione della Turchia, gli importi relativi al periodo 2000-2006 ammontavano a 4,6 miliardi di EUR di cui 1,4 miliardi solo nell'anno 2006), ed un importo di 3,7 miliardi di EUR per la Russia e i Paesi vicini dell'Est (che rappresenta una vera e propria sfida per una regione in cui la BEI ha accordato prestiti ad un livello di 85 milioni di EUR nel 2000-2006). Per superare felicemente la sfida costituita da tale incremento diretto essenzialmente verso i prolungamenti infrastrutturali delle RTE e il sostegno al settore privato, viene a crearsi un nuovo contesto istituzionale: per il Mediterraneo, i Paesi partner saranno associati nel FEMIP rafforzato – e per la Russia ed i vicini dell'Est è stato firmato un accordo operativo con la BERS (V. Scheda «Convergenza tra l'UE e i suoi vicini»);

- **la cooperazione con gli altri continenti** si svolge secondo una forma adattata alla politica europea, per tenere conto degli altri attori finanziari. Per l'Africa sub-sahariana e gli Stati dei Caraibi e del Pacifico, la BEI ha accordato prestiti pari a 825 milioni di EUR nel 2006, essenzialmente diretti al sostegno delle PMI ed a progetti energetici. Tale azione sarà proseguita nel periodo 2007-2013 con una capacità di impegni di circa 4 miliardi di EUR. Un notevole sforzo è stato deciso a favore delle operazioni in America latina e, in via minore, in Asia elevando il tetto per questo stesso periodo da 2,5 miliardi di EUR a 3,8 miliardi di EUR (a titolo indicativo, e per la prima volta, tale tetto si suddivide in un importo di 2,8 miliardi per l'America latina e un importo di 1 miliardo di EUR per l'Asia). Queste maggiori possibilità consentiranno di continuare a sostenere in tali Paesi iniziative private europee, insieme a progetti utili alla tutela dell'ambiente o alla sicurezza energetica europea (V. anche Scheda «Paesi partner»).

Attività di raccolta: una strategia creatrice di valore aggiunto per i clienti

Nel 2006, la BEI ha continuato con determinazione a ottimizzare la sua solidità finanziaria – fondata sul supporto fornito dai suoi azionisti – al fine di accordare prestiti a tassi ottimali e creare pertanto valore aggiunto a beneficio dei suoi clienti. A tale scopo, la Banca ha portato avanti una strategia coerente di raccolta di capitali, dimostrando allo stesso tempo continuità e innovazione nei suoi programmi di emissioni di titoli di riferimento e di emissioni specifiche. I risultati raggiunti hanno avuto un impatto benefico a livello dei prestiti alla clientela, sia nell'UE che sui mercati locali in via di sviluppo a cui la Banca si interessa. (V. Scheda «Operazioni sui mercati dei capitali»).

Se il volume di risorse raccolte nel 2006 (48 miliardi di EUR) è stato pressoché invariato rispetto all'anno precedente (50 miliardi di EUR), è bene tuttavia notare che sono intervenuti dei cambiamenti, a livello di composizione delle monete. La BEI ha raccolto fondi in un numero record di 24 monete (di cui 6 in formato sintetico), **registrando una crescita della domanda nelle monete «non principali»** (soprattutto il dollaro australiano), aumento che ha portato ad una raccolta di 8 miliardi di EUR (contro i 6 miliardi di EUR del 2005). **La Banca ha tuttavia continuato a procurarsi la maggior parte delle risorse nelle monete principali (euro, lira sterlina e dollaro statunitense)** per un importo pari a 40 miliardi di EUR, contro i 44 miliardi di EUR del 2005. Del totale raccolto, l'EUR, l'USD e la GBP hanno rappresentato rispettivamente il 36%, 30% e 17%.

I programmi di emissioni di titoli di riferimento nelle tre divise principali hanno rafforzato la posizione, già ineguagliata, della BEI come **emittente di riferimento di qualità sovrana operante in diverse divise**. Tale segmento resta la pietra angolare di un programma di raccolta di risorse che offre un buon rapporto di convenienza, sotto il profilo costo/efficacia. Le emissioni di riferimento in queste tre monete hanno consentito di raccogliere l'equivalente di 28 miliardi di EUR (il 59% dell'intero volume raccolto), la maggior parte (10,6 miliardi di EUR) in EUR, seguita dall'USD (per l'equivalente di 9,7 miliardi di EUR) e in GBP (per l'equivalente di 8 miliardi di EUR).

Nel 2006 l'attività di raccolta nelle monete principali è stata caratterizzata da un certo numero d'innovazioni e di tratti salienti. Nel segmento dell'EUR, la BEI ha dimostrato la volontà di allinearsi alle caratteristiche delle principali emissioni sovrane, e in special modo il volume di emissione di 5 miliardi di EUR ha consentito di passare ai clienti il vantaggio finanziario legato alla solida *performance* delle obbligazioni europee di categoria sovrana emesse nel 2006. La Banca ha inoltre contribuito in modo eminente allo sviluppo dei mercati dei capitali in euro attraverso il lancio di **un'offerta pubblica di obbligazioni simultanea sull'insieme dei mercati della zona euro, che è stata la prima emissione a beneficiare dell'attuazione della direttiva Prospectus dell'UE**. Tale operazione strutturata, denominata «EPOS» (*European Public Offering of Securities*) ha facilitato l'accesso degli investitori, grazie alla costituzione di un sindacato comprendente banche di ciascun Paese della zona euro. Sul mercato della GBP, la Banca è stata l'emittente non governativo (al di fuori dei titoli di Stato) che ha proposto la gamma più ampia di durate; tali titoli, con scadenze che arrivano fino al 2054, hanno consentito alla Banca di consolidare la sua reputazione di emittente che offre ai clienti durate ripartite sull'insieme della curva dei rendimenti. Nel segmento dell'USD, la Banca ha esteso la curva dei rendimenti lanciando una nuova emissione di riferimento a 30 anni, che è stata la prima dopo l'azione di rilancio di tale segmento da parte del Tesoro americano.

La BEI ha continuato a svolgere un ruolo importante di sviluppo per quanto riguarda le monete dei nuovi Stati membri, dei Paesi aderenti ed in via di adesione nonché dei Paesi partner. I titoli obbligazionari effettuati in tali monete, ed in quelle di altri Paesi interessati dalle operazioni di prestito della BEI, contribuiscono a eliminare il rischio di cambio qualora sia possibile appoggiare le operazioni di raccolta di risorse alle operazioni di prestito. La lira turca si è nuovamente contraddistinta per la domanda più elevata.

In tale moneta, la Banca ha raccolto l'equivalente di 1,1 miliardi di EUR e ha continuato a svilupparne la liquidità e la curva dei rendimenti. La BEI ha inoltre lanciato la sua prima emissione di cedole a tasso variabile in lev bulgari e emesso obbligazioni nelle altre tre monete di tale regione (corona ceca, fiorino ungherese, e zloty polacco). Al di fuori dell'Europa, la Banca ha lanciato le sue prime emissioni in lira egiziana, pula del Botswana e dollaro della Namibia (in formato sintetico).

L'accoglienza positiva del mercato finanziario per la strategia di raccolta di risorse della BEI ha valso alla Banca una serie d'illustri ricompense, attribuite a seguito di un sondaggio condotto da *Euroweek* presso i principali protagonisti sui mercati finanziari. Tra i vari premi si distinguono quelli di «emittente più spettacolare» e «emittente più innovativo» ricevuti dalla BEI per il terzo anno consecutivo.

Per ulteriori informazioni, pregasi consultare il sito web della BEI: www.bei.org.

Contatti stampa: Ufficio stampa: presse@bei.org, tél. : +352 43 79 21 00 ; Fax : +352 43 79 21 99
Informazioni generali: Infodesk BEI, info@bei.org, tél. : +352 43 79 31 00 ; Fax : +352 43 79 31 99